

LA STRADA PER L'INTEGRAZIONE PASSA PER LA PACE INTERIORE.

L'accoglienza dei migranti comincia
con l'inclusione positiva.





“Non è il mondo che ha bisogno di pace, sono le persone. Quando le persone del mondo si sentiranno in pace dentro di sé, il mondo sarà in pace.” Prem Rawat

Il Programma di Educazione alla Pace.

Lo strumento per costruire una nuova cultura dell'accoglienza.

In questa epoca di continui cambiamenti globali il mondo è diventato più piccolo, le popolazioni si spostano in cerca di sicurezza, di cibo, di lavoro, insomma di una vita dignitosa e felice.

Il **Programma di Educazione alla Pace (PEP)** è particolarmente utile per loro, poiché fornisce gli strumenti più idonei a costruire un'inclusione positiva delle persone interessate nel tessuto sociale.

Il PEP, infatti, è un viaggio nel profondo della personalità, che permette agli individui di trovare armonia, fiducia in sé stessi e negli altri, riducendo conflitti e tensioni sia all'interno che all'esterno.

Per fare questo sono stati studiati materiali e metodologie didattiche, che offrono soluzioni pratiche a situazioni difficili, con la precisa finalità di favorire l'integrazione nelle comunità di accoglienza.

Inoltre, è stato sviluppato anche un programma dedicato ai più giovani, il **PEP EDU**, pensato per essere inserito nelle scuole secondarie e nelle università, in modo da far crescere la consapevolezza di sé di pari grado con le capacità cognitive. È in fase di studio un progetto su come estendere questo corso innovativo nella rete della pubblica istruzione italiana.

Il Programma di Educazione alla Pace segue anche le linee guida dell'OMS, che individuano le capacità fondamentali per garantire dignità a ogni essere umano, definite **life skills**. Queste si sviluppano nelle aree emotive, cognitive e relazionali, riguardano, ad esempio, la gestione dello stress, la consapevolezza di sé, il pensiero creativo, la possibilità di risolvere problemi e prendere decisioni efficaci.



La Fondazione Prem Rawat nel mondo e in Italia.

Da molti anni la **Fondazione Prem Rawat (TPRF)** si occupa dei problemi delle persone più vulnerabili, come detenuti, profughi, persone colpite da carestie o provenienti da paesi in guerra, offrendo cibo, acqua potabile, cure mediche e altri aiuti per consentire loro di riprendersi dalle emergenze.

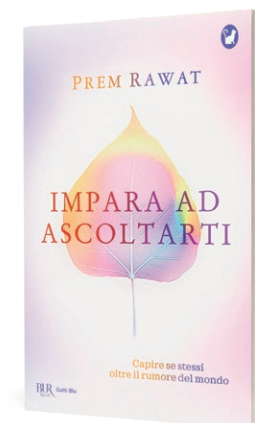
In Italia Prem Rawat è stato accolto al Senato in diverse occasioni a partire dal 2005, in particolare nel 2021 è stato raggiunto un accordo per applicare il protocollo educativo negli istituti carcerari. Nel mondo oltre 80.000 detenuti hanno già partecipato al PEP, che si è dimostrato un potente strumento di riabilitazione. Le persone considerate difficili hanno trovato l'equilibrio interiore, con diminuzione delle problematiche.

La Fondazione Prem Rawat si appoggia a partner sul territorio italiano come l'associazione senza scopo di lucro **In Touch** (associazioneintouch.it), che supporta gli eventi e la diffusione del messaggio di pace, per promuovere la dignità e l'accoglienza occupandosi dei bisogni umani fondamentali.

TPRF ha inoltre collaborato con **Cesvi** (cesvi.org), importante fondazione italiana con sede a Bergamo, contribuendo ad alcuni dei loro progetti durante la pandemia Covid 19 e il terremoto di Haiti. A causa della crisi umanitaria in atto, sta sostenendo con il suo aiuto i migranti e i rifugiati dalla guerra in Ucraina.

Per informazioni >> tprf.org

Prem Rawat: Una voce per la pace.



Prem Rawat ha dedicato fin da giovanissimo la sua vita alla diffusione del messaggio: “La pace è possibile e comincia da ciascuno di noi”. Ha scritto, fra gli altri, il libro best seller **Impara ad ascoltarti**, un vero e proprio manuale per aiutare le persone a percepire le istanze profonde, scoprendo alla fine che al proprio interno c'è già tutto quello che serve per vivere in armonia.

Riconosciuto ambasciatore di pace da molti governi e organizzazioni, Prem Rawat negli anni ha presentato il suo Programma di Educazione alla Pace nel mondo, da Kensington Palace nel Regno Unito, al Parlamento Europeo e Italiano, in Argentina e Nuova Zelanda, sia in istituti penitenziari che in prestigiose università.

Nel 2011 ha contribuito alla nascita della Dichiarazione di Bruxelles **Pledge to Peace**, protocollo di intesa europeo, che sollecita le istituzioni affinché si impegnino in azioni e progetti a sostegno della pace.



Prem Rawat presenta il Programma di Educazione per la Pace al Senato Italiano. Questo incontro è stato coordinato da **Percorsi** (associazionepercorsi.org), Onlus attiva nel diffondere la cultura della pace.



La diffusione nel mondo del Programma di Educazione alla Pace.

Sin dai suoi esordi, nel 2001, la Fondazione Prem Rawat ha donato milioni di dollari per diverse iniziative umanitarie, ad esempio per i soccorsi nelle catastrofi naturali o nelle distruzioni dovute alle guerre, realizzando infrastrutture per l'acqua potabile e offrendo istruzione per tutti. I risultati raggiunti con l'applicazione del PEP nel mondo dimostrano grande efficacia nel sostegno di persone in difficoltà e di integrazione positiva.

Nuova Zelanda

Nell'aprile 2020, Donald Sheppard di ACE Insights, NZ, ha realizzato una valutazione del Programma di Educazione alla Pace nelle strutture penitenziarie di sette paesi distribuiti in quattro continenti. Lo studio ha dimostrato che il PEP migliora la capacità di gestire la rabbia, riduce le tensioni, con aumento dell'autostima e disponibilità al cambiamento.

Sud Africa

Nell'agosto 2020 il Dipartimento per lo Sviluppo Sociale di Johannesburg ha valutato i benefici del Programma di Educazione alla Pace su persone senza fissa dimora. Oltre il 95% dei partecipanti ha mostrato un miglioramento nella stima di sé, tolleranza, amore e pace interiore. Questo Programma è stato collocato tra i supporti per i senza tetto nella pandemia da COVID-19.

Colombia

Nel 2021 la UniHorizonte University Foundation di Bogotá, in Colombia ha applicato il programma sugli studenti. Questo li ha aiutati a essere più consapevoli delle proprie risorse interiori, con un maggior apprezzamento per la vita e un miglioramento dei rapporti con gli altri.

India

Il progetto di Unnati di cambiamento del comportamento cognitivo per i detenuti faceva parte di un programma di correzione del Dipartimento delle Carceri e dei Servizi Correzionali dello stato indiano di Telangana. Unnati ha integrato i contenuti di Prem Rawat all'interno del piano di intervento. Il programma ha permesso ai detenuti di sviluppare fondamentali capacità di operare delle scelte, e quindi di ridefinire gli obiettivi, rimanere persone responsabili e non ritornare in prigione.

Nazioni dove è presente il Programma di Educazione alla Pace.

A chi si rivolge il PEP nel mondo:

Istituti penali, rifugiati e migranti, scuole e università con corsi educativi per giovani e adulti, enti governativi, persone con disturbi mentali, case di cura e di riposo associazioni e ONG.

Come funziona il programma nel dettaglio.

Il Programma di Educazione alla Pace è composto da video seminari che aiutano chi li frequenta a scoprire la propria forza interiore e la pace personale. Sono lezioni costruite in modo da offrire ai partecipanti l'opportunità di riflettere sulla propria umanità e sulle proprie risorse innate, quali la capacità di scegliere, la speranza e la dignità.

Tutti possono trarne beneficio, dai detenuti ai quali era rivolto in prima istanza, ai migranti in fuga da guerre o carestie, ma può essere efficace in diverse situazioni, come le scuole, i centri di cura, le strutture per rifugiati e molte altre ancora. La Fondazione dà accesso gratuito ai materiali del corso, a organizzazioni e volontari, mettendolo a disposizione in più di 70 paesi e in oltre 30 lingue.

I numeri

+
250.000

partecipanti

+
70

Nazioni

+
30

Lingue

i 10 temi trattati

La pace - La forza interiore
La chiarezza - La dignità - La felicità
La consapevolezza di sé
La comprensione - La speranza
La capacità di scegliere
La riconoscenza





Un invito a portare la pace nel mondo dei profughi.

La sfida di questi tempi è riuscire a creare una società multiculturale nel rispetto della dignità di tutti gli individui, con l'intento di una collaborazione pacifica e proficua per ognuno.

Le persone che fuggono da guerre e carestie hanno grossi traumi da superare, devono ristabilire un equilibrio interiore perduto, ritrovare fiducia e serenità nei rapporti con gli altri.

Per questo il Programma di Educazione alla Pace è uno strumento prezioso e pratico, che offre la possibilità di riscoprire le risorse individuali dando un grande contributo alla società di accoglienza, con una integrazione profonda e autentica.

Tutti i vantaggi a sostegno di questa iniziativa.

In Italia i flussi di migranti sono ormai una realtà consolidata da molti anni, ma ancora non ci sono soluzioni efficaci per un'accoglienza che permetta a queste persone di ricominciare a vivere serenamente. Sono spesso abbandonate a sé stesse, senza un programma di integrazione dedicato alle diverse problematiche, come la conoscenza della lingua e della cultura del paese ospitante, oppure la capacità di svolgere un lavoro utile. Si tratta di una situazione che può diventare fonte di risorse per tutti, ecco perché la Fondazione Prem Rawat, insieme ad associazioni ed enti locali del terzo settore, propone che il programma sia sperimentato in un contesto educativo per rifugiati e migranti, con gli adattamenti necessari alla particolare situazione di applicazione.

I principali benefici in sintesi:

Integrazione nella società italiana, con lo studio della lingua del paese e scolarizzazione diffusa;

Aumento dell'autostima e del benessere personale, recupero della salute mentale e psicofisica;

Crescita dei sentimenti di speranza e fiducia, con la voglia di dare il proprio contributo positivo alla società.

Integrazione positiva dei rifugiati.

Tre esempi di successo.

Bibli-ASPA, San Paolo, Brasil.

Bibli-ASPA collabora con le Nazioni Unite per sostenere i rifugiati a San Paolo, che mensilmente ottengono un cesto gratuito di cibo e vestiti. Inoltre, ogni settimana offre lezioni di portoghese gratuite e il sabato propone il Programma di Educazione alla Pace. La maggior parte di loro vuole imparare il portoghese, per inserirsi positivamente nella società. Gli studenti hanno dimostrato soddisfazione per aver seguito un corso internazionale per l'Educazione alla Pace con il rilascio di un certificato.

Attualmente i dipendenti di Bibli-ASPA sono istruiti da tre volontari su come offrire il Programma di Educazione alla Pace a 15 rifugiati, provenienti dall'Africa e dall'America Latina: Perù, Venezuela, Haiti, Zambia, Senegal e Guinea. Bibli-ASPA propone anche di realizzare una versione virtuale del programma.

UNESCO, Spagna

In Spagna, il Programma di Educazione alla Pace è raccomandato dai Club Unesco, in quanto coincide con i principi della Cultura della Pace promossi dall'istituzione internazionale, nonché con la Dichiarazione e Piano d'Azione per una Cultura di Pace dell'ONU.

Mayo, Irlanda

In Irlanda, l'organizzazione Mayo Intercultural Action (Mia), si sta adoperando per presentare e promuovere il Programma di Educazione alla Pace in alcuni dei centri di assistenza dedicati ai rifugiati in tutto il paese. I volontari TPRF hanno già condotto con successo il programma per l'integrazione nella società dei richiedenti asilo.

Ecco un commento di un partecipante al Programma di Educazione alla Pace nel 2021: "Sono felice di aver scoperto come utilizzare le esperienze quotidiane in modo molto positivo, al fine di migliorare la pace interiore e poter guardare avanti a giorni migliori nonostante le mie esperienze strazianti".



Perché proporre questo programma in Italia per i migranti e coloro che lavorano con i rifugiati?

Visto il successo ottenuto in molti altri paesi, è arrivato il momento che anche l'Italia goda dei benefici di un programma solido di inclusione positiva, a fronte di dati che denunciano il continuo aumento dei flussi migratori.

I rifugiati, in particolare, necessitano di un'attenzione ancora più specifica, perché si tratta spesso di persone molto provate a livello psichico, che vanno rieducate alla fiducia nel prossimo, al recupero della propria dignità calpestata, alla possibilità di una nuova vita.

La Fondazione Prem Rawat, con il coinvolgimento di In Touch e altre organizzazioni di volontariato e istituzioni, offre i corsi di formazione per i volontari, i materiali didattici di supporto, i video e le lezioni, con la consulenza di operatori del settore esperti e disponibili per ogni specifica situazione.

Portare pace alle persone in difficoltà significa anche portare pace a chi li accoglie e, in ultima analisi, alla società nella sua globalità.



Programma di Educazione alla Pace.

Tanti paesi, tanti successi.



Negli Stati Uniti

“Tutti i partecipanti al Programma di Educazione alla Pace lasciano il corso più soddisfatti di prima. Alcuni, noti per avere problemi comportamentali, hanno fatto un cambiamento di 180 gradi.”

Terrence Mathews, Consigliere presso il centro di detenzione di Metro West, Atlanta, Georgia, Stati Uniti.

In Colombia

“Aver portato il Programma di Educazione alla Pace in 500 scuole di Antioquia significa trasmettere un messaggio: c'è una nuova possibilità. Quei bambini che avevano smesso di sognare il futuro ora lo stanno costruendo.”

Dr. Néstor David Restrepo Bonnett, Segretario del Dipartimento dell'Istruzione di Antioquia, Colombia.

In Sudafrica

“Il Programma di Educazione alla Pace ha completamente cambiato la nostra vita e il modo in cui vediamo l'un l'altro.”

Studente della scuola superiore Topaz a Lenasia, Sudafrica.

Nel Regno Unito

“Quando ho iniziato il corso ero un uomo arrabbiato e pieno di odio. Avevo dentro di me un grande conflitto: cercavo di capire me stesso. Non ero in possesso degli strumenti per farlo ma ora sento di averli grazie al Programma di Educazione alla Pace.”

Blair Murray, paziente al “The Beacon”, un centro di recupero per reduci senz'atletto nel North Yorkshire.

Maggiori informazioni

Fondazione Prem Rawat
www.tprf.org



Associazione InTouch
www.associazioneeintouch.it

Peace Education Program



The Prem Rawat
Foundation